

per richiedere
un abbonamento
al GdP
www.gdp.ch/abbonamenti
Numero verde
0800 55 35 70
la chiamata è gratuita

SVIZZERA & MONDO

GdP

+

il personaggio: Ariana Grande



La cantante Ariana Grande verrà premiata con il premio "Bambi" a Berlino. La giovane ha appena conquistato due premi agli MTV Europe Music Awards. Sul suo profilo twitter Ariana Grande spiega: «Devi continuamente lavorare su te stesso. Ma devi anche prenderti cura di te». (AP Photo)

SWATCH Nick Hayek contro la dittatura delle borse

«Basta pensare solo ai profitti»

L'orologeria va bene. Non capisco chi oggi annuncia licenziamenti. Siamo troppo succubi di investitori che vogliono tutto e subito, ha detto il Ceo della Swatch.

«L'orologeria svizzera non è affatto in crisi». È quanto ha dichiarato il CEO di Swatch Nick Hayek in un'intervista pubblicata dalle testate del gruppo ESH Médias. Il "patron" del gruppo biennese considera quindi «aberrante» il fatto che grandi aziende annuncino prima di Natale che licenzieranno o che dovranno ricorrere alla disoccupazione parziale.

«Se una società si trova in una situazione davvero problematica, non ho nulla contro il fatto che annunci che introdurrà il lavoro ridotto», ha spiegato Hayek. «Ma in un contesto di crescita o di stabilità delle vendite, tale messaggio può rivelarsi pericoloso», ha aggiunto il CEO del gruppo Swatch, secondo cui «gli utili ci sono». Il settore dell'orologeria elvetica è un modello di successo e bisogna ricordare che il ramo è cresciuto notevolmente negli ultimi anni, ricorda Hayek. La crescita del settore, la creazione di posti di lavoro e gli investimenti sono un segnale positivo per l'industria degli orologi, sottolinea il CEO di Swatch.

All'inizio del mese di novembre, ad esempio, la multinazionale di orologeria e gioielli Cartier, appartenente al gruppo Richemont, aveva annunciato l'introduzione di orologi di lavoro ridotti nella loro fabbrica di Villars-sur-Glâne fino alla primavera del 2015. Durante una conferenza stampa, il CFO Gary Saage ha spiegato che anche altri marchi starebbero valutando questa soluzione.

Sotto la pressione degli investitori

Per Hayek queste aziende agiscono sotto la pressione degli investitori i quali sono «alla ricerca di una massimizzazione dei profitti in un lasso di tempo sempre più corto». Gli ambienti finanziari non sono interessati allo sviluppo a lungo termine. «La borsa non è altro che un casinò. Occorre fer-



Il CEO di Swatch, Nick Hayek.

(Keystone)

mare questa dittatura», ha rincarato Hayek.

Secondo il "patron" del numero uno mondiale dell'orologeria, la situazione «è oggi quasi migliore rispetto ad alcuni anni fa». Gli Stati Uniti beneficiano di una crescita interessante, il Giappone si sta rialzando e la Cina continua ad essere un motore. Nell'Impero di Mezzo si contano attualmente

«200, 300, 400 milioni di persone che hanno accesso alla crescita».

Nick Hayek non è neppure preoccupato dall'arrivo sul mercato di Apple Watch. A suo avviso, Swatch Group è molto innovativo nel ramo dei prodotti elettronici. I circuiti integrati sviluppati dal gruppo biennese, tramite la sua filiale EM Marin, si trovano in parecchi prodotti detti "smartwach". (ATS/RED)

SALARI 2015 SSIC rompe le trattative - OCST: «Solo pretesti»

Salta il tavolo dei negoziati nel settore dell'edilizia

Durante la loro assemblea, i delegati della Società svizzera degli impresari-costruttori (SSIC) hanno deciso di rompere definitivamente i negoziati salariali 2015 nell'edilizia principale con i sindacati UNIA e Syna. È quanto ha fatto sapere la SSIC in un comunicato stampa diffuso ieri.

La ragione di questa decisione, presa all'unanimità - si legge nella nota - è dovuta al fatto che UNIA gestisce da solo un proprio servizio specializzato per l'analisi dei rischi, presso imprese dell'edilizia prin-

cipale e dei settori affini. Secondo SSIC, facendo così, UNIA contribuisce a smantellare il partenariato sociale. «Con il suo servizio specializzato per l'analisi dei rischi, UNIA procede ad una valutazione unilaterale delle imprese, il tutto per i propri interessi», continua la nota.

Non si sono fatte attendere le reazioni dell'Organizzazione cristiano-sociale ticinese (OCST). Paolo Locatelli, responsabile dell'edilizia per OCST, ha dichiarato: «Utilizzando pretestuose motivazioni, la SSIC lancia di fatto il guanto di sfi-



Il Consiglio federale chiede al Parlamento di accogliere le due mozioni presentate da Regazzi e Cassis. (Keystone)

REGAZZI E CASSIS Bandi di concorso Plurilinguismo: il Governo accoglie due mozioni ticinesi



Il Consiglio federale propone al Parlamento di accogliere una mozione presentata dal consigliere nazionale ticinese Fabio Regazzi (PPD) relativa a un uso corretto delle lingue ufficiali nei bandi di concorso delle imprese parastatali. Approvato dal Governo anche un testo analogo di Ignazio Cassis (PLR), relativo a un'aggiudicazione rispettosa delle lingue anche per gli appalti pubblici di minore entità.

Lo scorso 25 settembre Regazzi aveva depositato la mozione nella quale chiede al Consiglio federale di «adottare le necessarie misure operative e/o legislative per garantire che nelle imprese parastatali federali l'uso delle lingue ufficiali nelle gare di appalto sia retto da disposizioni analoghe a quelle applicabili ai bandi di gara della Confederazione per

l'aggiudicazione di commesse pubbliche».

Secondo Regazzi, bisogna garantire che anche in questi casi «le barriere linguistiche siano abbattute»: «queste imprese - affermava, citando l'esempio di Posta o FFS - svolgono una funzione identitaria nel nostro Paese, e devono la loro solidità non da ultimo all'importanza economica che rivestono anche per le regioni periferiche». Il ticinese aveva quindi invitato il Governo a stabilire quale fosse la via migliore, se ricorrere a un adeguamento della legge federale sugli acquisti pubblici (LAPub) o alla relativa ordinanza.

Nella sua risposta, il Consiglio federale rileva che una sua decisione dello scorso 30 aprile - secondo la quale tutte le richieste dei partecipanti a bandi di concorso, siano esse domande, offerte o offerte di trattativa, devono essere ammesse in tutte le lingue ufficiali - «soddisfa già la richiesta dell'autore della mozione». Invita pertanto il Parlamento ad accogliere l'atto parlamentare di Regazzi.

Sempre il 25 settembre, Cassis aveva presentato una mozione analoga, nella quale si invitava il Governo ad adottare tutti i provvedimenti legislativi «affinché le regole sull'uso delle lingue ufficiali applicabili alle commesse edili di minore entità della Confederazione rispettino anch'esse il plurilinguismo almeno quanto quelle applicate ad acquisti pubblici più consistenti».

in breve

INTIMORISCONO I MALATI E GLI ANZIANI

L'Ufficio di sanità pubblica ammonisce le casse malati

Pagine internet che intimoriscono malati e anziani, questo l'imbroglione delle casse malati scoperto dall'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) che ha ammonito gli assicuratori coinvolti e imposto di adeguare i contenuti. Durante un controllo dei siti internet di tutte le casse malattia svolto nel mese di ottobre, l'UFSP ha appurato che molte di esse facevano uso di alcuni trucchetti per tenere alla larga anziani e persone malate. A darne notizia questa mattina è stata la radio svizzera tedesca SRF. Lo stratagemma è stato confermato all'ats da Michaela Kozelka, portavoce dell'UFSP, la quale ha precisato che l'Ufficio federale della sanità pubblica è intervenuto presso «i pochi assicuratori» che non hanno rispettato i requisiti normativi. Uno dei sistemi utilizzati era l'estromissione di alcune offerte come ad esempio l'esclusione della possibilità di scegliere la franchigia minima, ha spiegato Kozelka.

RISPOSTA DEL GOVERNO AL PARLAMENTO

«Il sistema elvetico di imposizione è competitivo»

Il sistema svizzero d'imposizione delle aziende è globalmente competitivo e la Confederazione si difende bene anche per quanto riguarda i privilegi fiscali concessi a stranieri facoltosi. È la conclusione a cui giunge il Consiglio federale, che ha pubblicato ieri - a due settimane dal voto sull'iniziativa per l'abolizione dell'imposizione forfettaria - uno studio sull'attrattiva fiscale della Confederazione in un confronto internazionale. Su richiesta del Parlamento, il Governo ha ordinato l'esame attento di diversi aspetti del sistema fiscale elvetico rispetto ad altri Paesi.

GINEVRA Aziende del settore dell'energia

Corruzione SIG: sospettato un ticinese

Il direttore di un'azienda ticinese attiva nel settore dell'energia è sospettato dalla giustizia ginevrina di essere coinvolto nel caso di corruzione scoperto in seno ai Services industriels de Genève (SIG) in primavera. L'imprenditore è stato accusato di corruzione attiva, ha indicato ieri il portavoce del potere giudiziario Henri Della Casa, confermando la notizia data dalla "Tribune de Genève".

Il caso di corruzione era stato denunciato in giugno dalla Corte ginevrina dei conti: un ex dipendente di SIG è stato sospettato di aver chiesto decine di migliaia di franchi nel

2010 nel quadro di un partenariato condotto da SIG con un'azienda specializzata nell'energia eolica.

In luglio, la vicenda ha assunto nuove dimensioni con l'incriminazione per favoreggiamento dell'ex direttore generale di SIG e del direttore del servizio giuridico, accusati di non aver denunciato alla giustizia il sospetto caso di corruzione.

L'inchiesta è proseguita in settembre in Ticino, dove la giustizia ginevrina ha condotto una perquisizione e arrestato il direttore di una società un tempo partner di SIG. Secondo la "Tribune", tutte le persone indagate contestano le accuse.

EXPO Risposta a Quadri

Il Governo: «I salari sono adeguati»

I salari previsti per il personale impiegato presso il padiglione svizzero dell'Esposizione universale di Milano nel 2015 sono «adeguati» ed attrattivi. È quanto scrive il Consiglio federale in risposta a un'interpellanza del consigliere nazionale Lorenzo Quadri (Lega/TI). Lo scorso settembre il deputato ticinese aveva puntato il dito contro le remunerazioni, parlando di dumping salariale, fenomeno non nuovo in Ticino. Nel suo atto parlamentare, Quadri citava il sito internet per il reclutamento del personale elvetico di Expo 2015: «Vengono proposti anche salari di 1600 franchi al mese».

TRIBUNALI Diritti dell'uomo

«La corte europea deve intervenire solo in ultima istanza»

La Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU) deve intervenire solo in ultima istanza e lasciare margine di manovra ai tribunali nazionali. Un protocollo, in consultazione fino a ieri, propone di ancorare questo principio nel preambolo della Convenzione dei diritti dell'uomo. L'UDC respinge il testo. I democristiani non commentano la proposta, anche se loro stessi denunciano regolarmente l'ingerenza dei giudici stranieri di Strasburgo nella giustizia svizzera. Gli autori del protocollo hanno aggiunto l'idea del margine di manovra nazionale al principio di sussidiarietà già in vigore.

La misura potrebbe «smorzare le tensioni attuali» fra la CEDU e gli Stati, stima il Centro svizzero di competenza per i diritti umani (CSDU), finanziato dalla Confederazione.